Festival d’Autunno, a Borgia la Prima Nazionale dell’omaggio alle melodie immortali di Bacharach

Data: Invalid Date | Autore: Giuseppe Panella



Una serata magica in nome dell’amore e della grande musica d’autore che racconta le sfaccettature di questo sentimento. Sarà questo ***Bacharach in Love***, lo spettacolo che prenderà vita**venerdì 18 settembre**a **Palazzo Mazza (Borgia)**, per l’anteprima estiva della **XXIII Edizione** del ***Festival d’Autunno***: la rassegna ideata e diretta da **Antonietta Santacroce**rende omaggio, con una Prima Assoluta, a un artista che ha conquistato tre premi oscar con le sue iconiche colonne sonore. Il concerto vedrà l’esecuzione di un trio unico nel panorama cameristico italiano: **Renato Geremicca** (voce), **Luca Bonucci**(pianoforte) e **Massimo Ghetti**(flauto). Quest’ultimo racconterà meglio il processo creativo dietro l’esibizione.

Com’è nato il concetto di Bacharach in Love?

L’idea nasce da **Annalisa Mannarini**, la pianista con cui suono in duo da diversi anni. È una grande amante di **Burt Bacharach**e avrebbe dovuto far parte del trio, ma un infortunio l’ha costretta a fermarsi. Titolo e repertorio sono farina del suo sacco. Io, appena il progetto ha preso forma, ho pensato subito a Renato per la voce. Lo conosco da quasi vent’anni: oltre a essere un cantante di grande livello, è un comunicatore naturale. Mi è sembrata l’occasione perfetta per lavorare con un amico, anche alla luce dei suoi trascorsi artistici.

Si tratta di un rapporto musicale inedito o avete già avuto modo di collaborare?

Ci siamo conosciuti nel 2008, quando portavo in giro con il Trio Eccentrico uno spettacolo dedicato a **Federico Fellini**. Mi fu segnalato da una mia amica violoncellista di Bologna e si rivelò perfetto per quella situazione. A sostituire Annalisa sarà **Luca Bonucci**, fenomeno della tastiera: suono con lui da una vita e ogni volta mi ricorda Bollani per la confidenza assoluta con lo strumento e per la libertà con cui trasforma un'idea in musica, anche all'improvviso. Ha suonato il jazz e il pop, ama l'aspetto comico della musica, è un personaggio di una vitalità rara. Sarà bellissimo portare questo progetto in Calabria con due persone che stimo profondamente e a cui sono legato da un affetto sincero.

Com'è stato riarrangiare i brani per questo trio? Quali sono state le difficoltà ma anche le parti divertenti di lavorare sul repertorio che porterete in concerto?

A volte nel pop la confezione è bellissima, ma il contenuto non è all'altezza di ciò che promette. Con Bacharach accade l'opposto. La sua scrittura essenziale non lascia mai la sensazione di mancare nulla. Nelle mie parti, al di là dei riff e di qualche improvvisazione, costruisco dei controcanti come se fossi una seconda voce che accompagna Renato. Il cuore del brano è già tutto nella pagina del compositore, anche se mancano le timbriche e i colori di una band di dieci strumentisti. Eppure la canzone non perde nulla: anzi, il contenuto arriva più diretto, senza i fuochi d'artificio degli organici più numerosi.

Cosa tira fuori interpretare le partiture di un artista di questo calibro, che è stato già eseguito da grandi nomi del panorama internazionale?

Quando hai davanti uno spartito, in realtà, hai solo dell'inchiostro su carta. Diventa musica nel momento in cui lo esegui e lo esprimi, perché l'interprete mette sempre una parte di sé in quelle note e finisce per dialogare con la scrittura dell'autore. Le parti di Bacharach, più che al pop, si avvicinano a un repertorio classico, e questo rende l'interpretazione sorprendentemente naturale. Il nostro trio condivide un background di ascolti che ci ha formati allo stesso modo: ad esempio citerei **Pat Metheny**, **Chick Corea**, **Herbie Hancock**. Questa affinità ci mette subito in connessione. Abbiamo una ricerca armonica e timbrica comune, e Bacharach si presta moltissimo a questo tipo di approccio, rendendo l'arrangiamento ancora più sfizioso.

Come si declina invece l'aspetto in Love? Come sono stati selezionati i brani dedicati all'amore?

La selezione musicale è stata curata principalmente da Renato. Abbiamo scelto i brani che funzionavano meglio con questo organico, ed è stato un lavoro piuttosto tecnico. Non sarà un concerto costruito come una sequenza di canzoni una dietro l'altra: ci sarà uno slideshow di foto di Bacharach che Renato guiderà durante la serata e anche un'altra piccola sorpresa che contribuirà al racconto. Abbiamo tenuto conto anche di questo aspetto, perché un cantante, quando parla e poi torna a cantare, usa la voce in modo diverso.

Qual è il brano che lei apprezza di più, più vicino alla sua concezione dell'amore?

Alfiesicuramente è il più vicino al mio gusto sia a livello melodico che armonico, mi è piaciuto subito, quasi non abbiamo dovuto fare nessun arrangiamento e Renato la interpreta benissimo.

Cosa può aspettarsi il pubblico da questa serata?

Ci sono delle chicche che preferisco non svelare. E poi c'è **Luca Bonucci**: è talmente libero nell'esprimere sé stesso e la musica che interpreta che so già che riuscirà a sorprendere anche me durante il concerto. Sarà una serata di musica viva, che cambierà persino rispetto all'ultima prova, perché il pubblico, l'atmosfera e l'acustica contribuiranno a creare ciò che rende speciale il live. Un'esperienza unica sia per chi suona che per chi è seduto in platea.

Giuseppe Panella

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/festival-d-autunno-a-borgia-la-prima-nazionale-dell-omaggio-alle-melodie-immortali-di-bacharach/155426